



METTIAMO RADICI PER IL FUTURO

**“Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni
abitante dell’Emilia-Romagna”**

**Bando 2022 per la realizzazione di interventi di forestazione in
aree di proprietà o disponibilità di imprese**



1. PREMESSA

Con il presente bando viene attivata una azione finalizzata al raggiungimento degli obiettivi strategici declinati nel Piano di Azione Ambientale 2008 – 2010 e riconfermati anche nel Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011 – 2013, approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 46, del 12/7/2011, in particolare per quanto riguarda i temi della qualità dell'aria e dei cambiamenti climatici, nel campo delle politiche di sostenibilità perseguite dalla Regione con una visione unitaria attraverso il coordinamento dei diversi strumenti di programmazione di settore.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 34, commi 4 e 5, del D.Lgs n. 52/2006 e dell'art. 99 della L.R. n. 3/1999, tali obiettivi regionali sono coerenti con gli obiettivi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile approvata con Deliberazione n. 1840/2021 e a loro volta correlati con i Goals dell'Agenda 2030 dell'ONU che rappresentano per gli Stati il quadro generale delle politiche di sostenibilità in un'ottica integrata:

- Persone:
 - Promuovere la salute e il benessere (Goals 3).
- Pianeta:
 - Arrestare la perdita di biodiversità (Goals 3, 15).
 - Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali (Goals 13, 15).
 - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali (Goals 11, 13).
- Prosperità:
 - Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo (Goals 8, 12).

La finalità è di attivare un partenariato con le imprese, in particolare nei settori industriali, artigianali e commerciali del territorio, per la destinazione di aree di loro proprietà o possesso a superficie forestale.

L'iniziativa rientra tra gli obiettivi perseguiti dal Piano aria integrato regionale (PAIR 2020) e dall'accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano", di seguito denominato "Accordo 2017", sottoscritto in data 25 luglio 2017, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dalle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il presente bando si colloca pertanto nell'ambito del progetto "Mettiamo radici per il futuro - Piantiamo 4,5 milioni alberi" e costituisce un'ulteriore azione del percorso per aumentare di oltre 4.000 ettari la superficie verde regionale con particolare riferimento alle aree di pianura in ambito urbano e periurbano.

2. FINALITÀ DEL BANDO

La Regione Emilia-Romagna pur avendo un patrimonio forestale ragguardevole che supera i 610.000 mila ettari, quasi un terzo del territorio complessivo, ha una scarsa presenza di superfici boscate nei territori di pianura, generalmente inferiore al 3% della superficie complessiva.

In considerazione di tali fattori e in attuazione degli obiettivi generali sopra descritti, questa Regione intende promuovere l'incremento delle aree forestali in pianura per ampliare il polmone verde costituito dalla superficie boschiva nell'ottica di fornire un contributo significativo al miglioramento della qualità dell'aria e alla lotta ai cambiamenti climatici.

Il bando si prefigge di dare attuazione ad una ulteriore azione del progetto che fa seguito a quelle già attivate nel corso degli anni 2020-2022, l'iniziativa è rivolta ad imprese, per favorire, attraverso una pluralità di strumenti e di soggetti, il conseguimento degli obiettivi di progetto sopradescritti.

Il bando prevede, a fronte dell'impegno delle imprese di mettere a disposizione i terreni e realizzare piantagioni forestali permanenti con le specifiche riportate al paragrafo 5), la concessione alle stesse di un cofinanziamento del 60% dei costi sostenuti per la piantagione di essenze forestali finalizzate alla riduzione dei principali inquinanti dell'aria in sinergia con le altre azioni già attivate, tra le quali la distribuzione gratuita di piante forestali a cittadini e comuni e la forestazione urbana.

4. SOGGETTI PROPONENTI, REQUISITI DI AMMISSIBILITA' E AREE IDONEE

Possono proporre progetti ai fini del presente bando le imprese, aventi qualsiasi forma giuridica, regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura ad esclusione delle imprese agricole in relazione alla definizione di imprenditore agricolo definito dall'art. 2135 del codice civile (modificato dal D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228), che si impegnano a realizzare quanto previsto nel paragrafo 5) e nel rispetto dei vincoli e condizioni stabiliti nel paragrafo 6).

Gli interventi dovranno essere realizzati su terreni di proprietà o su terreni di cui i proponenti l'intervento hanno idoneo titolo di possesso e comunque la disponibilità in forza di un contratto giuridicamente valido al fine di rispettare il vincolo di destinazione di uso permanente e/o il vincolo forestale imposto alle aree oggetto di intervento ed esclusivamente nei territori dei Comuni di pianura compresi nelle aree "agglomerato di Bologna, pianura est e pianura ovest" del Piano PAIR elencati nell'Allegato 3 al presente Bando.

5. DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse disponibili per co-finanziare i progetti presentati ai sensi del presente bando sono pari a complessivi € 500.000,00, a valere sulle annualità 2022 e 2023.

Ulteriori importi potranno essere messi a disposizione a discrezione della Giunta qualora vi sia una disponibilità ulteriore di risorse a valere sul bilancio gestionale della Regione Emilia-Romagna.

6. PROGETTI AMMESSI E SPESE AMMISSIBILI

A fronte della realizzazione degli investimenti ai sensi del presente bando è riconosciuto un co-finanziamento nella misura pari al 60% delle spese ritenute ammissibili.

Tipologie di intervento e condizioni

- A. **Piantagioni forestali permanenti di superficie non inferiore ai 2.000 mq** e larghezza non inferiore a 20 metri, aventi caratteristiche di bosco, idonee ad assolvere le funzioni di miglioramento della qualità dell'aria, di assorbimento della CO2 e di riqualificazione paesaggistica.

A.1

L'importo massimo dei costi ammissibili è determinato in euro 20.000 per ettaro corrispondente ad un finanziamento di euro 12.000,00 (60 % dei costi ammissibili) applicabile nei casi di impianti con densità non inferiore alle 600/piante per ettaro. Tale densità si riferisce al numero di piante affermate dopo il periodo di 4 anni dall'impianto.

A.2

Nel caso di impianti con densità ridotta, comunque non inferiore a 400/piante/Ha l'importo massimo dei costi ammissibili è determinato in euro 15.000,00 per ettaro corrispondente ad un finanziamento di euro 9.000,00 (60 % dei costi ammissibili). Tale densità si riferisce al numero di piante affermate dopo il periodo di 4 anni dall'impianto.

Le densità di piante ad ettaro stabilite in precedenza si riferiscono al numero di piante affermate dopo il periodo di 4 anni dalla data di impianto; sarà cura del proponente l'intervento definire la densità iniziale di piante e di conseguenza il modello colturale ritenuto più idoneo nonché effettuare eventuali cure colturali e risarcimenti (sostituzione di piante) per garantire la densità minima prevista (vedere paragrafo 6).

Gli impianti potranno essere realizzati con densità variabili fermo restando le densità minime per ettaro sopra stabilite (A1 ed A2). Sono tuttavia da preferirsi modelli di impianto che prevedano l'integrazione di uno strato arboreo medio alto con uno strato medio basso costituito da alberi di piccola dimensione e arbusti da utilizzare ad esempio nelle aree di margine e di confine di proprietà, situate in zone ad elevato inquinamento, lungo strade contornanti l'area di intervento anche al fine di realizzare una barriera filtrante verde.

Nella realizzazione di nuovi boschi dovranno essere utilizzati modelli spaziali di impianto che tengano conto della struttura naturale del bosco a maturità anche in relazione alle distanze dai confini di proprietà e dalle infrastrutture, compatibilmente con le successive cure colturali previste in progetto e del contesto territoriale dove l'intervento andrà ad inserirsi assicurando comunque prioritariamente l'assolvimento delle funzioni perseguite dal presente bando.

I massimali di cui sopra sono riferiti ad impianti che prevedano la piantagione di almeno il 90% delle seguenti specie arboree delle seguenti classi dimensionali:

- Prima grandezza oltre 25 m di altezza;
- Seconda grandezza da 18 m a 25 m di altezza;
- Terza grandezza da 8 m a 18 m di altezza.

Nel caso di utilizzo di una % maggiore del 10% di specie arboree di dimensioni inferiori e arbusti dovrà essere applicata una riduzione adeguata dei costi che sarà di volta in volta calcolata sulla base delle analisi dei costi effettivi di impianto.

Ai fini della realizzazione dei lavori previsti da questa tipologia è utile ricordare che l'art. 3, comma 3, del Testo unico in materia di foreste e filiere forestali (d.lgs. 3 aprile 2018, n. 34 e s.m.i. – T.U.F.) stabilisce che per le "materie di competenza esclusiva dello Stato, sono definite bosco "le superfici coperte da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore a 2000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e copertura arborea maggiore del 20 per cento".

- B. Piantagioni forestali permanenti per la realizzazione di fasce boscate (siepi complesse)** di larghezza non inferiore a 3 metri e di lunghezza variabile in funzione dell'area disponibile, preferibilmente formate da uno strato arboreo di alto fusto e da uno strato arbustivo con funzioni primaria di barriera filtrante e di riduzione dell'inquinamento in generale, nonché di riqualificazione urbana e territoriale.

A questa categoria non si applicano i massimali di spesa di cui alla lettera A); per questi interventi verrà riconosciuto fino ad un massimo di 20 euro per pianta, corrispondente ad un finanziamento di euro 12 per pianta (60 % del costo ammissibile), sulla base dei costi giustificati nella scheda progetto trasmessa.

Anche per questa tipologia sono ammissibili le spese per irrigazioni con le stesse modalità previste per le piantagioni forestali permanenti di cui alla lettera A).

Indicazioni tecniche comuni alle tipologie di intervento A e B

Non sono ammessi interventi di realizzazione di alberature stradali e tutti gli interventi sostitutivi di alberature esistenti ad eccezione di eventuali interventi di riqualificazione di aree già impiantate con specie forestali aventi finalità produttive come ad esempio i pioppeti.

Non sono altresì ammessi interventi per lavori compensativi e assimilabili.

Le piante utilizzate per gli interventi saranno acquistate direttamente sul mercato indicando tra i costi di progetto i costi effettivi della fornitura in base alla categoria merceologica e alla specie ritenute più appropriate.

Le specie dovranno essere selezionate tra quelle riportate nell'elenco allegato 1B) al presente bando e dovranno essere utilizzate preferibilmente specie autoctone maggiormente performanti nell'assorbimento dei principali inquinanti (Pm10, O₃, NO₂, CO₂) ad elevata resilienza nei confronti dei cambiamenti climatici e agli stress ambientali.

Dovrà inoltre essere assicurata la mescolanza di specie per garantire un ampio spettro di funzionalità e servizi alla piantagione e conferire alla stessa una maggiore resilienza nei confronti delle avversità climatiche e fitosanitarie.

Sono ammissibili ai sensi del presente bando le seguenti spese:

- spese per acquisto di piante (vedi elenco allegato 1B) e materiali tecnici accessori (concimi, tutori, protezioni, ecc.);
- spese per la lavorazione dei terreni individuati per la messa a dimora delle piante;
- spese per irrigazione e cure colturali;
- spese tecniche di progettazione nel limite del 10% dell'importo lavori, comunque ricomprese nel limite del massimale di finanziamento stabilito ai precedenti punti A e B.

Tra i costi ammissibili potranno essere inseriti i costi per la realizzazione di impianti di distribuzione dell'acqua per le irrigazioni di soccorso nei primi anni di sviluppo delle piante. Tali impianti dovranno avere caratteristiche adeguate alla tipologia dell'impianto ed essere giustificati attraverso un calcolo dal quale emerga anche la convenienza in termini di risparmio idrico e di ridotto apporto inquinante rispetto all'utilizzo di irrigazioni di soccorso tradizionali. Le motivazioni tecniche e altre valutazioni dovranno essere riportate nella relazione allegata alla scheda progetto. Il soggetto che realizza gli interventi si impegna a rimuovere eventuali impianti e strutture irrigue entro 5 anni dall'impianto o comunque quando le condizioni di sviluppo della vegetazione renderanno tali strutture non necessarie. Nel caso non si ritenga opportuno realizzare un impianto di irrigazione potranno essere inseriti i costi per irrigazioni tradizionali fino al massimo di 1 anno e comunque non oltre il termine previsto per l'ultimazione degli interventi.

Ai sensi del DECRETO 30 dicembre 2020 "Istituzione del registro nazionale dei materiali di base" (21A01150) (GU Serie Generale n.47 del 25-02-2021) per la realizzazione di boschi e boschi urbani e periurbani previsti dal presente bando dovranno essere utilizzate esclusivamente piante certificate come previsto dell'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386.

7. IMPEGNI DELLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI

Le piantagioni realizzate aventi le caratteristiche di bosco sono assoggettate al "vincolo forestale", come definite dall'art 5 del D.lgs. n. 34 del 2018, ed al conseguente vincolo paesaggistico di cui al D.lgs. n. 42/2004. La gestione di tali soprassuoli boscati è regolamentata dal Piano di coltura e conservazione e dalle norme del Regolamento forestale Regionale

A tali boschi si applicano le disposizioni dell'art. 11, comma 8 del Regolamento forestale regionale inerenti i Piano di coltura e conservazione. Tali Piani sono obbligatori per i boschi realizzati con finanziamento parziale o totale pubblico e sono disciplinati come segue:

- in considerazione delle particolari finalità del bando i Piani sono redatti e proposti dai beneficiari e trasmessi via PEC alla Regione per la loro approvazione definitiva contestualmente alla documentazione per la richiesta di erogazione del finanziamento regionale;
- nei piani redatti dal beneficiario sono contenute l'esatta individuazione delle aree, le specie forestali utilizzate e le caratteristiche dei boschi realizzati, la forma di gestione prevalente (bosco naturale, bosco

urbano, ecc.) eventuali aree attrezzate presenti al loro interno e/o soggette a fruizione turistico ricreativa; sono inoltre descritti gli interventi selvicolturali come eventuali diradamenti e altre disposizioni specifiche ritenute rilevanti o condizionanti la futura gestione dell'impianto.

Le formazioni forestali non rientranti nella definizione di bosco soprarichiamata hanno comunque il carattere della permanenza e il soggetto titolare del progetto si impegna al mantenimento di tali piantagioni in modo permanente e la loro gestione è disciplinata dagli strumenti di pianificazione territoriale vigenti, dai regolamenti comunali o, in assenza, dal regolamento forestale regionale.

Si precisa inoltre che al fine di prevenire possibili incendi boschivi nelle zone di interfaccia con le aree edilizie dovranno essere assicurate opportune manutenzioni, come, ad esempio eliminazione vegetazione erbacea e altre biomasse secche, diradamenti, ecc..

Tali interventi devono essere comunque realizzati in coerenza con le indicazioni contenute nel Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00 vigente, tenendo conto già dalla fase di progettazione dei lavori degli eventuali rischi potenziali. Si dovranno pertanto adottare soluzioni tecniche adeguate come ad esempio la maggiore distanza tra le piante al fine di favorire l'accesso dei mezzi, evitare specie forestali particolarmente suscettibili agli incendi boschivi, limitare la presenza di arbusti, ecc..

Si riporta la definizione di incendio di interfaccia del Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00 vigente: *"Incendio di interfaccia quello prossimo ad aree antropizzate o abbia comunque suscettività ad espandersi su quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta"*.

8. MASSIMALE E DIMENSIONE DELL'INVESTIMENTO

I progetti per i quali viene presentata domanda di co-finanziamento dovranno avere una dimensione di investimento (spesa ammissibile) non inferiore a € 10.000,00 e non superiore a € 150.000,00. Saranno pertanto concedibili dei co-finanziamenti variabili da un minimo di € 6.000,00 a un massimo di € 90.000,00. Nel caso di progetti con dimensione dell'investimento superiore a € 150.000,00, il co-finanziamento non potrà comunque superare l'importo massimo di € 90.000,00.

I finanziamenti previsti dal presente bando non sono soggetti al regime di aiuti di stato in quanto trattasi di attività cofinanziate destinate a finalità condivise pubblico-privato dove ciascun soggetto assume impegni e oneri per sviluppare azioni finalizzate alla risoluzione di una criticità specifica, come nel caso del miglioramento della qualità dell'aria. L'azione si sviluppa nel contesto degli obiettivi fissati dall'Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano, tenuto conto della specificità meteorologica e orografica del territorio, al fine di perseguire l'obiettivo del contrasto all'inquinamento atmosferico.

9. PRESENTAZIONE PROPOSTE

Domanda

Le domande per la presentazione delle proposte devono essere trasmesse alla Regione Emilia-Romagna, Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, viale Aldo Moro 30, 40127 Bologna, Tramite PEC alla seguente casella di posta elettronica segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it entro e non oltre il 30 settembre 2022

Ai fini della verifica del rispetto dei suddetti termini si terrà conto della data d'invio della PEC da parte del richiedente.

La Domanda di co-nanziamento (allegato 1A), dovrà contenere i seguenti elementi essenziali utili alla valutazione di ammissibilità:

- i dati identificativi dell'impresa richiedente;
- l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata attivo e l'indirizzo e-mail presso i quali l'Amministrazione regionale trasmetterà tutte le comunicazioni;
- il titolo del progetto;
- una "Scheda intervento", redatta e firmata da un tecnico abilitato all'esercizio della professione, che sarà soggetta a pubblicazione ai sensi dagli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, in tema di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici. Dovrà essere redatta una Scheda intervento per ogni area di intervento proposto. Dovrà inoltre essere redatta anche una Scheda intervento riepilogativa di sintesi di tutti gli interventi proposti, nella quale dovrà essere compilato un Quadro economico riepilogativo sintetico del costo complessivo di tutti i lavori per i quali si chiede il co-finanziamento;
- una relazione di progetto, descrittiva degli interventi, degli obiettivi e dei risultati attesi e della loro coerenza e correlazione con le finalità del bando. La relazione, suddivisa in capitoli corrispondenti a ciascuna area di intervento così come identificate nella cartografia allegata, dovrà contenere i seguenti elementi:
 - finalità del progetto;
 - descrizione dell'area oggetto di intervento: inquadramento generale dell'area d'intervento e descrizione dello stato di fatto;
 - tipologia di impianto, elenco specie e caratteristiche delle stesse con motivazione della scelta operata, obiettivo specifico perseguito, densità, distribuzione e caratteristiche del materiale forestale impiegato, tecnica di impianto e cure colturali previste;
 - interferenze con il contesto territoriale eventuali criticità riscontrate;
 - descrizioni di possibili interferenze per quanto riguarda gli interventi che ricadono interamente o parzialmente in Aree naturali protette e nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), nelle Zone di speciali di conservazione (ZSC) e nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi del D.P.R. n. 357 del 8.9.1997 e del D.M. 3.4.2000, fermo restando che in questi casi dovranno essere acquisiti i previsti Nulla Osta o sarà necessario procedere alla valutazione di incidenza ai sensi della LR n. 7/2004;
- per ciascuna area dovrà essere allegata una cartografia dell'intervento, in formato .pdf con riferimento alla carta tecnica regionale CTR 1:5000. Dovrà essere inoltre trasmessa la registrazione dei dati su file in formato SHAPE georeferenziati con coordinate piane ETRS89-fuso 32;
- dovranno inoltre essere allegate immagini multimediali ai fini di una migliore valutazione dell'intervento;
- una dichiarazione di impegno a rispettare tutti gli obblighi previsti nel presente bando;
- una dichiarazione contenente l'impegno a restituire l'importo del co-finanziamento erogato, maggiorato degli interessi legali maturati, in caso di inadempienza rispetto agli obblighi previsti nel presente bando.

Le domande di co-finanziamento possono essere presentate:

- dal legale rappresentante dell'impresa che intende effettuare l'investimento;
- da un altro soggetto al quale venga conferito dal rappresentante legale dell'impresa che intende effettuare l'investimento, con procura speciale, un mandato con rappresentanza per la compilazione, la validazione, la sottoscrizione e la presentazione della domanda nonché per tutti gli atti e le comunicazioni conseguenti inerenti all'inoltro della stessa.

Le domande comprenderanno dichiarazioni sostitutive di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e sono quindi soggette alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

I richiedenti sono tenuti, al momento della presentazione della domanda, al pagamento dell'imposta di bollo pari a € 16,00. Qualora il soggetto richiedente sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo dovrà specificarlo nella domanda di co-finanziamento, indicando i riferimenti normativi che giustificano tale esenzione. Al fine di dimostrare l'avvenuto pagamento della suddetta imposta i richiedenti dovranno:

- acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00;
- indicare nella domanda: la data di emissione della marca da bollo, il numero identificativo della marca da bollo;
- conservare la marca da bollo e mostrare la stessa, in fase di controllo, ai funzionari regionali preposti alle eventuali verifiche in loco.

10. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE E CRITERI DI PRIORITÀ

Entro il 31 ottobre 2022 la Regione, con atto formale del Dirigente competente, provvede:

- a valutare l'ammissibilità formale delle domande pervenute attraverso la verifica della documentazione presentata;
- a selezionare le domande pervenute e ritenute ammissibili in base all'ordine cronologico di arrivo in Regione così come riscontrabile dalle informazioni collegate alla Posta elettronica certificata trasmessa (PEC);
- a valutare l'ammissibilità tecnica di merito degli interventi proposti.

Le domande presentate non saranno considerate ammissibili nei seguenti casi:

- qualora non vengano trasmesse tramite PEC all'indirizzo indicato all'art. 7;
- qualora vengano compilate e trasmesse da un soggetto diverso dal rappresentante legale dell'impresa o da altro soggetto che non sia dotato di apposita procura speciale;
- qualora risultino carenti della documentazione obbligatoria richiesta nei casi previsti dal presente bando, salva comunque la facoltà di attivazione da parte della Regione dell'istituto del soccorso istruttorio, qualora ne ricorrano le condizioni;
- nei casi in cui manchino i requisiti di ammissibilità soggettiva previsti nel presente bando.

La valutazione sull'ammissibilità delle domande potrà comprendere, oltre all'esame degli elaborati progettuali presentati, anche verifiche con strumenti GIS, ortofoto, banche dati regionali e sopralluoghi territoriali.

Nell'ambito dell'attività istruttoria di ammissibilità potranno essere operate riduzioni di importo per lavori e spese non ammissibili e inserite prescrizioni tecniche specifiche per la realizzazione dei progetti alle quali il proponente dovrà attenersi, pena la riduzione o revoca del finanziamento.

Il Dirigente competente approva la graduatoria delle domande presentate sulla base dei parametri di cui sopra e contestualmente sono individuate le eventuali domande risultate non ammissibili.

11. MODALITÀ E CONDIZIONI SPECIFICHE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ultimazione lavori

I lavori degli interventi ammessi dovranno avere inizio a partire dalla data dell'atto regionale di approvazione della graduatoria degli interventi ammessi e dovranno essere ultimati entro il 31-12-2023 e

rendicontati entro il 31-03-2024, pena la non riconoscibilità delle spese sostenute dal beneficiario.

Proroghe dei lavori

Con atto motivato del Dirigente responsabile, possono essere autorizzate proroghe di fine lavori, quando debitamente giustificate, in seguito al ricevimento di idonea richiesta scritta allegando un cronoprogramma aggiornato della realizzazione dei lavori.

Le richieste devono pervenire entro la scadenza del termine di ultimazione dei lavori previsto dal presente bando.

Variazioni

Possono essere apportate variazioni agli interventi ammessi sia in corso di progettazione che in corso d'opera, a condizione che le modifiche proposte:

- non contrastino con le finalità generali del bando
- non contrastino con le prescrizioni eventualmente emanate
- non alterino la natura dell'intervento ammesso a finanziamento.

I Beneficiari inoltrano alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna i documenti di variante, contestualmente alla rendicontazione finale di intervento in fase di domanda di pagamento.

In caso di varianti che comportino il superamento dell'importo complessivo del finanziamento concesso, anche se le spese sono congruenti con i criteri di ammissibilità del Bando, il finanziamento regionale non potrà essere modificato in aumento e la quota eccedente rimarrà a carico del soggetto proponente.

Nel caso in cui la variazione preveda una diminuzione del costo totale ammesso del progetto, nel rispetto della soglia minima di investimento di € 10.000,00, la Regione si riserva la facoltà di procedere alla revoca parziale del co-finanziamento concesso e all'accertamento della corrispondente economia di spesa.

12. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE

Pagamento dei lavori

I soggetti titolari degli interventi ammessi dovranno inviare alla Regione la rendicontazione delle spese, in un'unica soluzione, e secondo le modalità definite di seguito.

Dovrà essere prodotta una relazione circa l'attività realizzata coerentemente al progetto approvato, allegando in particolare:

- cartografia, con la precisa delimitazione areale degli interventi e delle tipologie degli interventi eseguiti, su Carta tecnica regionale in scala 1:10.000 o 1:5.000 e anche mediante la registrazione dei dati su file in formato SHAPE georeferenziati con coordinate piane ETRS89-fuso 32;
- documentazione fotografica relativa agli interventi finanziati;
- piano di coltura e conservazione ai sensi dell'art. 11, comma 8 del Regolamento forestale regionale (schema Allegato 2) al bando);
- distinta delle spese sostenute confrontabile con il preventivo di spesa allegato al progetto;
- elenco piante messe a dimora, utilizzando il seguente schema:

cod_prov	desc_prov	cod_istat	Desc_Comune	Essenza	Tipologia	quantità

- fatture quietanzate, note di addebito o altri documenti contabili equivalenti fiscalmente validi. Nel rispetto degli obblighi di tracciabilità sono ammissibili, ai sensi del presente bando, esclusivamente i pagamenti effettuati con le modalità elencate nella seguente tabella:

MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLE SPESE	DOCUMENTAZIONE PROBATORIA DEL PAGAMENTO DA ALLEGARE ALLA FATTURA
Bonifico bancario singolo SEPA (anche tramite home banking)	Disposizione di bonifico in cui sia visibile: <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento alla fattura pagata (l'importo pagato deve coincidere con l'importo della fattura); • il CUP assegnato al progetto. Estratto conto bancario in cui sia visibile: <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento alla fattura pagata; • il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.); • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata; Modello F24 quietanzato , nel caso di pagamento delle ritenute d'acconto.
Ricevuta bancaria singola (RI.BA)	Ricevuta bancaria in cui sia visibile: <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata (l'importo pagato deve coincidere con l'importo della fattura); • il CUP assegnato al progetto (che dovrà essere comunicato al fornitore). Estratto conto bancario in cui sia visibile: <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento al pagamento; • il codice identificativo dell'operazione.
Carta di credito/debito aziendale	Estratto conto bancario in cui sia visibile: <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • l'avvenuto addebito dell'importo complessivo delle operazioni eseguite con la carta aziendale; Estratto conto della carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile: <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario della carta aziendale; • le ultime 4 cifre della carta aziendale; • l'importo pagato con indicazione del fornitore e data operazione (deve coincidere con l'importo della fattura); • l'importo complessivo addebitato nel mese (deve coincidere con l'addebito in conto corrente). Ricevuta del pagamento effettuato con carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile: <ul style="list-style-type: none"> • il fornitore; • l'importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura); • la data operazione; • le ultime 4 cifre della carta aziendale. Scontrino emesso solo nel caso in cui all'atto del pagamento viene emesso uno scontrino e la fattura viene prodotta successivamente Autodichiarazione del beneficiario del contributo che attesti la pertinenza della spesa sostenuta con la carta di credito/debito aziendale con il progetto e riporti il CUP di progetto a cui fanno riferimento le spese sostenute.

Tutti i documenti di spesa dovranno contenere l'indicazione del CUP (codice unico di progetto) associato al progetto approvato e i pagamenti effettuati tramite bonifico o RI.BA singoli dovranno essere disposti inserendo nella causale di pagamento il medesimo CUP. La mancata presentazione della fine dei lavori e della domanda di erogazione del finanziamento entro i termini stabiliti dal bando o dall'atto di concessione, se non adeguatamente motivata, può determinare la decadenza e la revoca del co-finanziamento stesso.

La rendicontazione delle spese è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e con le responsabilità anche penali di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

13. ISTRUTTORIA DELLE RENDICONTAZIONI DI SPESA, LIQUIDAZIONE E/O REVOCA

In fase di controllo delle domande di pagamento, fatti salvi i casi di inadempimento per i quali è possibile riconoscere la sussistenza di “forza maggiore o circostanze eccezionali” e di possibili errori palesi non rilevanti ai fini del procedimento, il Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane provvederà alla riduzione o revoca del finanziamento nel caso di realizzazione di interventi/opere/attività/spese difformi da quelle ammesse.

Qualora l’importo delle spese rendicontate ammesse dovesse risultare inferiore alla dimensione dell’investimento ammesso, l’importo da liquidare verrà proporzionalmente ricalcolato.

Potrà altresì essere richiesta la restituzione parziale o totale del finanziamento nel caso che a seguito del monitoraggio degli interventi, trascorsi 4 anni dall’impianto risulti una densità minima di piante attecchite inferiore ai parametri stabiliti al punto 4) del presente bando. I titolari dei progetti sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione.

Nel caso in cui il soggetto non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si potrà procedere alla revoca d’ufficio del finanziamento.

Ai fini dell’adozione del provvedimento di liquidazione verrà verificato se il soggetto destinatario abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL. (DURC) e ad avviare, ai sensi di legge, l’intervento sostitutivo qualora venisse acquisito un DURC irregolare.

Gli atti di liquidazione sono assunti dal Responsabile del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane sulla base dell’esito dei controlli sulle domande di pagamento e previa approvazione del Piano di coltura e conservazione ai sensi del comma 10, art. 11 del Regolamento forestale regionale (n. 03/2018).

14. MONITORAGGIO E CONTROLLI

Trascorsi 4 anni dalla data di realizzazione dell’impianto dovranno risultare attecchite almeno il 70% delle piante messe a dimora; sarà cura del proponente l’intervento definire la densità iniziale di piante e di conseguenza il modello colturale ritenuto più idoneo nonché effettuare eventuali cure colturali e risarcimenti di piante per garantire la densità minima prevista.

Il mancato rispetto delle condizioni di cui sopra, entro il 4° anno dall’impianto comporterà la richiesta di restituzione parziale o totale dell’importo erogato.

Al fine di assicurare il rispetto di quanto sopra la Regione attiverà un monitoraggio dei rimboschimenti e delle piantagioni effettuate anche avvalendosi di soggetti esterni appositamente incaricati.

15. MISURE DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ RIVOLTE AL PUBBLICO

I soggetti titolari dei progetti dovranno pubblicizzare tutti gli interventi realizzati nell’ambito del partenariato di cui al presente atto secondo le modalità riportate nell’Allegato 1C) “Indicazioni di massima per le misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico”, e sulla base del modello grafico Allegato 1D) da utilizzare per la realizzazione dei cartelli.



**BANDO 2022
PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI FORESTAZIONE
IN AREE DI PROPRIETÀ O DISPONIBILITÀ DI IMPRESE**

DOMANDA DI COFINZIAMENTO

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Cura del Territorio e dell’Ambiente
Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane
Viale Aldo Moro n. 30 - 40127 Bologna

PEC
segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it

<p>MARCA DA BOLLO</p> <p>(euro 16,00)</p> <p>da applicare sull'originale</p>

Codice Marca da Bollo: _____

Data emissione Marca da Bollo: _____

(oppure)

Esente da marca da bollo (inserire riferimenti normativi che giustificano l'esenzione)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ/AUTOCERTIFICAZIONE

(tale dichiarazione viene resa in conformità agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, nella consapevolezza delle conseguenze anche penali previste dal decreto medesimo per chi attesta il falso)

CHIEDE

che il soggetto proponente di seguito indicato sia ammesso al cofinanziamento previsto dal “Bando 2022 per la realizzazione di interventi di forestazione in aree di proprietà o disponibilità di imprese”

A TAL FINE DICHIARA CHE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA RICHIEDENTE

il soggetto proponente l'intervento è il seguente:

Denominazione/Ragione sociale _____
Indirizzo sede legale _____ c.a.p. _____ Comune _____ Provincia _____
Codice fiscale _____
Partita IVA _____
Forma giuridica _____
Telefono sede legale _____
Email _____
PEC* _____

* l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata qui indicato sarà quello presso cui l'Amministrazione regionale trasmetterà tutte le comunicazioni.

Il soggetto proponente è un'impresa regolarmente costituita ed iscritta nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura ad esclusione delle imprese agricole in relazione alla definizione di imprenditore agricolo definito dall'art. 2135 del Codice civile (modificato dal D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228)

DATI RELATIVI AL REFERENTE DELLA DOMANDA

Referente per la domanda di cofinanziamento al quale la Regione può fare riferimento per ogni chiarimento e per ogni altra questione

Nome	
Cognome	
Indirizzo	
Email ordinaria	
Email pec	
Tel.	
Cell.	

PRESA D'ATTO DELLE PRESCRIZIONI, DEGLI OBBLIGHI E DEGLI IMPEGNI PREVISTI NEL BANDO

- di avere preso completa visione e conoscenza di quanto contenuto nel bando e di essere consapevole, in particolare, delle prescrizioni in esso contenute relative:

- alla tipologia degli interventi co-finanziabili, degli interventi e delle spese ammissibili;
 - alla tipologia di soggetti che possono presentare la domanda di cofinanziamento;
 - ai requisiti di ammissibilità degli interventi e dei soggetti richiedenti;
 - alla dimensione minima dell'investimento, da garantire anche in fase di rendicontazione delle spese;
 - alle modalità e ai termini di presentazione della domanda e degli allegati a corredo della stessa;
 - alle cause di inammissibilità della domanda;
 - ai termini di avvio e conclusione degli interventi nonché al periodo di eleggibilità delle spese;
 - ai termini di presentazione della rendicontazione delle spese e delle attività svolte;
 - ai contenuti della rendicontazione, ai requisiti generali di ammissibilità delle spese e alle modalità di pagamento e quietanza delle stesse;
 - alle cause di decadenza e revoca del contributo.
- **di impegnarsi a rispettare tutti gli obblighi previsti nel bando a carico dei beneficiari del contributo;**
 - **di impegnarsi a restituire l'importo del contributo erogato, maggiorato degli interessi legali maturati, in caso di inadempienza rispetto agli obblighi previsti nel bando;**
 - **di aver preso atto dell'informativa sul trattamento dei dati allegata al bando e di acconsentire al trattamento dei dati stessi.**

Firma Legale rappresentante

.....

“SCHEDA INTERVENTO”

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
SCHEDA TECNICA DEGLI INTERVENTI DI FORESTAZIONE URBANA NELL’AMBITO DEL PROGETTO
“Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell’Emilia-Romagna”

DATI AMMINISTRATIVI	
Impresa	

DATI GENERALI	
Titolo intervento	
Numero Scheda progetto	
Annualità	
Importo totale intervento	€

DATI CATASTALI E LOCALIZZAZIONE	
Comune	
Provincia	
Foglio	
Particella	
Indirizzo	
Cap	

DATI TECNICI	
A1) Piantagioni forestali permanenti di superficie non inferiore ai 2.000 mq e larghezza non inferiore a 20 metri, aventi caratteristiche di bosco o bosco urbano. Impianti con densità non inferiore alle 600/piante per ettaro	
A2) Piantagioni forestali permanenti di superficie non inferiore ai 2.000 mq e larghezza non inferiore a 20 metri, aventi caratteristiche di bosco o bosco urbano. Impianti con densità non inferiore alle 400/piante per ettaro	
B) Piantagioni forestali permanenti per la realizzazione di fasce boscate (siepi complesse) di larghezza non inferiore a 3 metri	
Ambito d Tutela naturalistica	
Area naturale protetta, Parco	
Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC)	
Altra tutela specifica	

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

--

ELENCO DELLE SPECIE FORESTALI UTILIZZATE

--

DESCRIZIONE ANALITICA DEI COSTI DELL'INTERVENTO

Numero progressivo	Tipologia lavori	Unità di misura (ha/mq/ml, ecc.)	n. piante	Costo €
	spese per l'acquisto delle piante			
	spese per la lavorazione dei terreni individuati per messa a dimora delle piante			
	spese per l'acquisto di materiali tecnici accessori (concimi, tutori, protezioni, ecc.)			
	spese per irrigazione e cure colturali			
	altre spese...			

PIANO RIASSUNTIVO DEI COSTI DELL'INTERVENTO

Voce di spesa	Importo (euro)
1) Totale lavori	
2) IVA	
3) spese tecniche di progettazione, IVA ed oneri inclusi (ammesse nella misura massima del 10% della somma della voce 1) e	

comunque ricomprese nel limite del massimale di finanziamento come stabilito dal Bando.)	
Importo totale costi intervento	

Vincoli piano costi

Voce 5): ammesse nella misura massima del 10% della somma delle voci di spesa 1) + 2) + 3) + 4), e comunque ricomprese nel limite del massimale di finanziamento come stabilito dal Bando

Spesa minima totale: € 10.000,00

Spesa massima totale: € 150.000,00

Firma tecnico abilitato

.....

“SCHEDA DI SINTESI INTERVENTI”

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
SCHEDA TECNICA DEGLI INTERVENTI DI FORESTAZIONE URBANA NELL'AMBITO DEL PROGETTO
“Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna”

DATI AMMINISTRATIVI	
Impresa	

DATI GENERALI	
Numero Schede progetto	
Annualità	
Importo totale di tutte le Schede intervento	€

LOCALIZZAZIONE INTERVENTI	
Comuni di localizzazione degli interventi	
Province	

DATI TECNICI	
A1) Piantagioni forestali permanenti di superficie non inferiore ai 2.000 mq e larghezza non inferiore a 20 metri, aventi caratteristiche di bosco o bosco urbano. Impianti con densità non inferiore alle 600/piante per ettaro	
A2) Piantagioni forestali permanenti di superficie non inferiore ai 2.000 mq e larghezza non inferiore a 20 metri, aventi caratteristiche di bosco o bosco urbano. Impianti con densità non inferiore alle 400/piante per ettaro	
B) Piantagioni forestali permanenti per la realizzazione di fasce boscate (siepi complesse) di larghezza non inferiore a 3 metri	

ELENCO RIASSUNTIVO TITOLI INTERVENTI

ELENCO DELLE SPECIE FORESTALI UTILIZZATE

--

DESCRIZIONE ANALITICA DEI COSTI DELL'INTERVENTO				
	Tipologia lavori	ettari	n. piante	
	Numero piante totali			
	Superficie di intervento totale			

PIANO RIASSUNTIVO DEI COSTI DEGLI INTERVENTI	
Voce di spesa	Importo (euro)
4) Totale lavori	
5) IVA	
6) spese tecniche di progettazione, IVA ed oneri inclusi (ammesse nella misura massima del 10% della somma della voce 1) e comunque ricomprese nel limite del massimale di finanziamento come stabilito dal Bando.)	
Importo totale costi interventi	

Firma tecnico abilitato

.....

“ELENCO PIANTE FORESTALI”

In coerenza con il DECRETO 10 marzo 2020 “Criteri Ambientali Minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde”, ai fini di quanto previsto nel bando per l’attuazione del Progetto “Piantiamo 4,5 milioni alberi” sono individuate piante prevalentemente autoctone coerenti con le caratteristiche ecologiche del sito d’impianto e che assicurano una maggiore adattabilità alle condizioni e alle caratteristiche pedoclimatiche del luogo con conseguenti vantaggi sul piano della riuscita dell’impianto.

L’elenco di seguito riportato comprende anche alcune specie non autoctone da utilizzare esclusivamente per impianti in area urbana di larga diffusione e che vengono tradizionalmente utilizzate per la loro adattabilità negli interventi di arredo verde, sono comunque escluse le specie alloctone invasive.

Dal punto di vista normativo in particolare per le specie forestali dovrà essere rispettato il decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 «Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione» e il pertinente art. 13 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 «Testo unico in materia di foreste e filiere forestali».

ESSENZE FORESTALI E LORO AREALE PREFERENZIALE PER L’IMPIANTO

ESSENZE AUTOCTONE

Zona di pianura	
ACERO CAMPESTRE (<i>Acer campestre</i>)	LECCIO (<i>Quercus ilex</i>)*
ALLORO (<i>Laurus nobilis</i>)	NOCCIOLO (<i>Corylus avellana</i>)
BAGOLARO (<i>Celtis australis</i>)	NOCE COMUNE (<i>Juglans regia</i>)
CARPINO BIANCO (<i>Carpinus betulus</i>)	ONTANO NERO (<i>Alnus glutinosa</i>)
CILIEGIO SELVATICO (<i>Prunus avium</i>)	ORNIELLO (<i>Fraxinus ornus</i>)
FARNIA (<i>Quercus robur</i>)	PERO COMUNE/PERASTRO (<i>Pyrus communis</i> , <i>Pyrus pyraeaster</i>)
FRASSINO OSSIFILLO (<i>Fraxinus oxycarpa</i>)	PINO DOMESTICO (<i>Pinus pinea</i>)*
GELSO BIANCO (<i>Morus alba</i>)	TAMERICE (<i>Tamarix gallica</i>)
GELSO NERO (<i>Morus nigra</i>)	TIGLIO SPP. (<i>Tilia cordata</i> , <i>Tilia platyphyllos</i> , <i>Tilia x vulgaris</i>)
PIOPPO (<i>Populus alba</i> e <i>Populus nigra</i>)	SALICE (<i>Salix</i> spp)
ROVERE (<i>Quercus petraea</i>)	ROVERELLA (<i>Quercus pubescens</i>)
CARPINELLO (<i>Carpinus orientalis</i>)	MELO FIORENTINO (<i>Malus florentina</i>)
CILIEGIO CANINO (<i>Prunus mahaleb</i>)	PADO (<i>Prunus padus</i>)
ILATRO COMUNE (<i>Phillyrea latifolia</i>)	ILATRO SOTTILE (<i>Phyllirea angustifolia</i>)
CERROSUGHERA (<i>Quercus crenata</i>)	TASSO (<i>Taxus baccata</i>)
NESPOLO COMUNE (<i>Mespilus germanica</i>)	

*Romagna, da Ferrara al mare, al massimo fino a Bologna

Zona collinare	
ACERO CAMPESTRE (<i>Acer campestre</i>)	LECCIO (<i>Quercus ilex</i>)*

ACERO MINORE (<i>Acer monspessulanum</i>)	MELO SELVATICO (<i>Malus silvestris</i>)
ACERO MONTANO (<i>Acer pseudoplatanus</i>)	NOCCILOLO (<i>Corylus avellana</i>)
ACERO OPALO (<i>Acer opulifolium</i> o <i>opalus</i>)	NOCE COMUNE (<i>Juglans regia</i>)
ALLORO (<i>Laurus nobilis</i>)	ONTANO NERO (<i>Alnus glutinosa</i>)
BAGOLARO (<i>Celtis australis</i>)	ORNIELLO (<i>Fraxinus ornus</i>)
CARPINO BIANCO (<i>Carpinus betulus</i>)	PERO COMUNE (<i>Pyrus communis</i>)
CARPINO NERO (<i>Ostrya carpinifolia</i>)	PERO SELVATICO (<i>Pyrus pyraeaster</i>)
CASTAGNO (<i>Castanea sativa</i>)	ROVERE (<i>Quercus petraea</i>)
CERRO (<i>Quercus cerris</i>)	ROVERELLA (<i>Quercus pubescens</i>)
CILIEGIO SELVATICO (<i>Prunus avium</i>)	SORBO CIAVARDELLO (<i>Sorbus torminalis</i>)
FRASSINO MAGGIORE (<i>Fraxinus excelsior</i>)	SORBO DOMESTICO (<i>Sorbus domestica</i>)
GELSO BIANCO (<i>Morus alba</i>)	TAMERICE (<i>Tamarix gallica</i>)
GELSO NERO (<i>Morus nigra</i>)	TIGLIO SPP. (<i>Tilia cordata</i> , <i>Tilia platyphyllos</i> , <i>Tilia x vulgaris</i>)
CARPINELLO (<i>Carpinus orientalis</i>)	CORBEZZOLO (<i>Arbutus unedo</i>)
BORSOLO (<i>Staphylea pinnata</i>)	PERO CORVINO (<i>Amelanchier ovalis</i>)
MELO FIORENTINO (<i>Malus florentina</i>)	CILIEGIO CANINO (<i>Prunus mahaleb</i>)
PADO (<i>Prunus padus</i>)	ILATRO COMUNE (<i>Phillyrea latifolia</i>)
CERROSUGHERA (<i>Quercus crenata</i>)	TASSO (<i>Taxus baccata</i>)
NESPOLO COMUNE (<i>Mespilus germanica</i>)	

*colline romagnole e imolesi

Zona montana	
ACERO MONTANO (<i>Acer pseudoplatanus</i>)	CASTAGNO (<i>Castanea sativa</i>)
ACERO OPALO (<i>Acer opulifolium</i> o <i>opalus</i>)	NOCCILOLO (<i>Corylus avellana</i>)
ACERO RICCIO (<i>Acer platanoides</i>)	OLMO MONTANO (<i>Ulmus glabra</i>)
AGRIFOGLIO (<i>Ilex aquifolium</i>)	ORNIELLO (<i>Fraxinus ornus</i>)
BETULLA (<i>Betula alba</i>)	SORBO CIAVARDELLO (<i>Sorbus torminalis</i>)
CARPINO NERO (<i>Ostrya carpinifolia</i>)	SORBO DEGLI UCCELLATORI (<i>Sorbus aucuparia</i>)
CERRO (<i>Quercus cerris</i>)	SORBO DOMESTICO (<i>Sorbus domestica</i>)
CILIEGIO SELVATICO (<i>Prunus avium</i>)	SORBO MONTANO (<i>Sorbus aria</i>)
FAGGIO (<i>Fagus sylvatica</i>)	TIGLIO SPP. (<i>Tilia cordata</i> , <i>Tilia platyphyllos</i> , <i>Tilia x vulgaris</i>)
FRASSINO MAGGIORE (<i>Fraxinus excelsior</i>)	PERO COMUNE/PERASTRO (<i>Pyrus communis</i> e <i>Pyrus pyraeaster</i>)
CARPINO BIANCO (<i>Carpinus betulus</i>)	TASSO (<i>Taxus baccata</i>)
PERO CORVINO (<i>Amelanchier ovalis</i>)	MELO FIORENTINO (<i>Malus florentina</i>)
CILIEGIO CANINO (<i>Prunus mahaleb</i>)	PADO (<i>Prunus padus</i>)
CERROSUGHERA (<i>Quercus crenata</i>)	

***ESSENZE ALLOCTONE

ACERO SACCARINO (<i>Acer saccharinum</i>)	MANDORLO (<i>Prunus dulcis</i>)
ALBERO DEI ROSARI (<i>Melia azedarach</i>)	MIMOSA (<i>Acacia dealbata</i>)
ALBERO DI GIUDA (<i>Cercis siliquastrum</i>)	MIRABOLANO, RUSTICANO O AMOLO (<i>Prunus cerasifera</i>)
AZZERUOLO (<i>Crataegus azarolus</i>)	MIRTO CRESPO (<i>Lagerstroemia indica</i>)
CEDRO (<i>Cedrus atlantica, deodara, libani</i>)	NOCE AMERICANO (<i>Juglans nigra</i>)
CIPRESSO (<i>Cupressus sempervirens</i>)	OLIVO DI BOEMIA (<i>Elaeagnus angustifolia</i>)
CIPRESSO CALVO (<i>Taxodium distichum</i>)	OLMO SIBERIANO (<i>Ulmus pumila</i>)
GAGGIA ARBOREA (<i>Albizia julibrissin</i>)	PAULONIA (<i>Paulownia tomentosa</i>)
GINGKO (<i>Ginkgo biloba</i>)	PLATANO (<i>Platanus orientalis</i>)
LIBOCEDRO (<i>Libocedrus decurrens</i>)	SOFORA DEL GIAPPONE (<i>Sophora japonica</i>)
LILLÀ (<i>Syringa vulgaris</i>)	STORACE AMERICANO (<i>Liquidambar styraciflua</i>)
LIRIODENDRO (<i>Liriodendrum tulipifera</i>)	ZELKOVA (<i>Zelkova spp.</i>)
MELOGRANO (<i>Punica granatum</i>)	

*** da utilizzarsi in ambito urbano e al di fuori dei siti della Rete natura 2000 e delle Aree Naturali protette

ESSENZE ARBUSTIVE

Zona di pianura	
ALATERO (<i>Rhamnus alaternus</i>)	FRANGOLA (<i>Rhamnus frangula</i>)
CRESPINO (<i>Berberis vulgaris</i>)	

Zona di pianura e Collina	
ALBERO DELLA NEBBIA (<i>Cotinus coggygria</i>)	TEREBINTO (<i>Pistacia terebintus</i>)
FUSAGGINE (<i>Euonymus europaeus</i>)	SPINO CERVINO (<i>Rhamnus cathartica</i>)

Zona di collina e montagna	
CORNILO (<i>Cornus mas</i>)	MAGGIOCIONDOLO (<i>Laburnum anagyroides</i>)

Zona di pianura, collina e montagna	
GINEPRO COMUNE (<i>Juniperus communis</i>)	SAMBUCO NERO (<i>Sambucus nigra</i>)
PRUGNOLO (<i>Prunus spinosa</i>)	SANGUINELLO (<i>Cornus sanguinea</i>)
ROSA SELVATICA (<i>Rosa canina</i>)	PALLON DI MAGGIO (<i>Viburnum opulus</i>)
LIGUSTRO SELVATICO (<i>Ligustrum vulgare</i>)	OLIVELLO SPINOSO (<i>Hippophae rhamnoides</i>)
LANTANA (<i>Viburnum lantana</i>)	GINESTRA DI SPAGNA (<i>Spartium junceum</i>)

Mettiamo radici per il futuro

“Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell’Emilia-Romagna”

Bando 2022

per la realizzazione di interventi di forestazione in aree di proprietà o disponibilità di imprese

INTERVENTO REALIZZATO DA XXXXXXXXX
(titolo dell'intervento e descrizione molto sintetica)

IMPORTO TOTALE

€



METTIAMO RADICI PER IL FUTURO

“Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell’Emilia-Romagna”

Bando 2022 per la realizzazione di interventi di forestazione in aree di proprietà o disponibilità di imprese

INDICAZIONI DI MASSIMA
PER LE MISURE DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ RIVOLTE AL
PUBBLICO



PREMESSA

Il “Bando 2022 per la concessione di contributi alle imprese per interventi di forestazione prevede all’art. 7 che vengano realizzate “Misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico”, tramite apposizione di idonei cartelli.

Di seguito si forniscono le indicazioni di massima per la realizzazione ed apposizione dei cartelli. A discrezione del proponente l’intervento è possibile inserire ulteriori dettagli informativi mantenendo sempre congruenza con le disposizioni date e l’immagine coordinata dell’Ente.

CARATTERISTICHE DEI CARTELLI

- **Ubicazione**

I cartelli devono essere posti in posizioni ben visibili nei pressi dell’impianto di maggior significato e visibilità realizzato con il finanziamento in oggetto.

I cartelli saranno affissi o appesi alle pareti di una struttura o, se posti in aperta campagna o lungo strade, collocati su supporti compatibili con l’ambiente (alberi esistenti, legno o paletti metallici tipo “segnale stradale”, bacheche informative, ecc.), nel rispetto delle norme comunali sulle affissioni e del codice della strada.

- **Materiali**

Devono essere costruiti con materiali tali da assicurarne la durata nel tempo, e, se realizzati in cartoncino e posti all'esterno, dovranno essere protetti da un rivestimento plastico che ne garantisca l'integrità.

- **Formato e contenuti grafici**

I cartelli dovranno essere realizzati sulla base del modello fornito in allegato, che è stato disegnato in conformità al “Manuale di Immagine coordinata della Regione Emilia-Romagna” e del “Manuale di Comunicazione istituzionale 2021 della Regione Emilia-Romagna”.

I cartelli dovranno avere dimensioni minime di formato A2, dovranno utilizzare il font Raleway, con una dimensione dei caratteri tale da favorirne la visibilità e leggibilità del testo e devono recare gli elementi grafici e le scritte di seguito descritti.

TESTI

- **Titolo del Bando:**

METTIAMO RADICI PER IL FUTURO

“Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell’Emilia-Romagna”

Bando 2022 per la realizzazione di interventi di forestazione in aree di proprietà o disponibilità di imprese

- **titolo del progetto/intervento e sintetica descrizione**
- **l’importo totale dell’intervento**

LOGHI E SIMBOLI

I cartelli devono riportare i seguenti loghi e simboli:

- **Logo della Regione Emilia-Romagna**
- **Simbolo grafico del Piano di Azione Ambientale Regione Emilia-Romagna**
- **Simbolo grafico Mettiamo Radici per il futuro**
- **Simbolo grafico Regione Emilia-Romagna 2030**

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emiliaromagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli di esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

a) Verifica del possesso dei requisiti necessari per poter presentare progetti ammissibili, ai sensi del bando;

b) Verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter effettuare la concessione dei cofinanziamenti alle domande ammissibili;

c) Verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter procedere alla liquidazione degli importi cofinanziati.

I dati personali sono trattati per l'assegnazione dei contributi previsti nel presente bando.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste dal bando, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione. Alcuni dei dati personali comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;

b) l'importo;

c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;

d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;

e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;

f) il link al progetto selezionato, al Suo curriculum (qualora sia Lei il soggetto assegnatario) nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di effettuare la concessione del contributo previsto dal presente bando.